

Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche – DIMEC

Emanato con D.R. n. 851/2012 del 05/07/2012 e ss.mm.ii., testo aggiornato alle modifiche di cui al D.R. n. 1572/2024 del 19/09/2024

(Testo coordinato meramente informativo privo di valenza normativa)

PARTE GENERALE

Articolo 1 (Oggetto del Regolamento, denominazione, sedi)

1. Il presente Regolamento disciplina l'assetto organizzativo e il funzionamento del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche.
2. Alla denominazione del Dipartimento possono essere aggiunte la corrispondente denominazione in lingua inglese, Department of Medical and Surgical Sciences, nonché l'acronimo DIMEC congiuntamente o disgiuntamente.
3. Il Dipartimento ha la propria sede amministrativa a Bologna.

Articolo 2 (Funzioni del Dipartimento)

1. Il Dipartimento promuove e coordina le attività di didattica, di ricerca e di terza missione nei Settori Scientifico-Disciplinari e nelle classi di laurea di riferimento di cui all'elenco previsto ai sensi dell'art. 18, comma 3, dello Statuto di Ateneo, approva il piano Strategico Dipartimentale pluriennale di cui al comma 6 del presente articolo, ferma restando l'autonomia nell'organizzazione della ricerca di ogni singolo professore e ricercatore ad esso afferente, per quanto attiene sia ai temi della stessa sia ai metodi. Il Dipartimento partecipa alle attività di terza missione in attuazione degli indirizzi adottati dagli Organi Accademici.
2. Il Dipartimento partecipa alle Commissioni interdipartimentali per la didattica, secondo le modalità stabilite dal relativo regolamento.
3. Sono Settori Scientifico Disciplinari di riferimento del Dipartimento:
 - a. i settori dell'Area o delle Aree CUN prevalenti nel Dipartimento;
 - b. i settori nei quali vi siano almeno due professori incardinati nel Dipartimento e di Aree CUN in cui vi siano almeno cinque professori incardinati nel Dipartimento.
4. Sono classi di laurea di riferimento del Dipartimento quelle attivate dal Dipartimento nell'a.a. 2023-24.
5. Il Dipartimento è responsabile, di norma, dell'esecuzione dei progetti scientifici, nonché delle attività di consulenza e di ricerca comunque finanziate.
6. Il Dipartimento approva un piano Strategico Dipartimentale pluriennale che si articola in sezioni dedicate a didattica, ricerca, terza missione e altre attività dipartimentali, in ottica integrata ai sensi dell'art. 18 comma 2 lettera a) dello Statuto, in coerenza con il Piano Strategico pluriennale di Ateneo.

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -

7. Il Dipartimento provvede alla proposta di istituzione, attivazione, modifica e disattivazione dei Corsi di studio di primo, secondo e terzo ciclo, tenendo conto dei pareri resi in materia dalle relative Commissioni interdipartimentali per la didattica.
8. Il Dipartimento richiede parere al Consiglio di Campus interessato sulle proposte di nuova attivazione o soppressione di corsi di studio di primo, secondo e terzo livello aventi sede nel Campus.
9. Il Dipartimento delibera, in conformità con il Piano Strategico Dipartimentale pluriennale e con le linee guida di Ateneo sulla programmazione didattica, in ordine ai compiti didattici, anche non obbligatori, dei propri professori e ricercatori.
10. Il Dipartimento concorre alle attività di supporto amministrativo e gestionale delle attività didattiche, in conformità con l'organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Ateneo.
11. Il Dipartimento gestisce o concorre a gestire, con altri Dipartimenti, i Dottorati di ricerca e le Scuole di Specializzazione nei Settori Scientifico-Disciplinari di riferimento.
12. Il Dipartimento predispone un rapporto annuale di autovalutazione in coerenza con i criteri definiti dagli Organi di Governo dell'Ateneo e ne rende pubblici i risultati.
13. Il Dipartimento formula al Consiglio di Amministrazione richieste di posti di professore e ricercatore, nell'ambito delle disponibilità previste dalla programmazione pluriennale del personale di Ateneo, operando secondo criteri di qualità e di equo sviluppo scientifico e didattico di tutte le sedi, previa acquisizione del prescritto parere della Commissione interdipartimentale per la didattica. Formulano altresì le proposte di chiamata di professori e ricercatori. Tali richieste devono inoltre essere avanzate in coerenza con il Piano Strategico Dipartimentale pluriennale.
14. Il Dipartimento formula al Consiglio di Amministrazione richieste di personale tecnico amministrativo, spazi, strutture e risorse finanziarie, in coerenza con il Piano Strategico pluriennale di Ateneo e il Piano Strategico Dipartimentale pluriennale di cui all'art. 2, commi 1 e 6, del presente Regolamento e delle responsabilità in materia di sicurezza.
15. Il Dipartimento promuove accordi con soggetti pubblici e privati anche per reperire fondi per la ricerca e la didattica.
16. Il Dipartimento propone l'istituzione dei Centri di interesse strategico di cui all'art. 26 comma 1 lettera a) dello Statuto di Ateneo.
17. Il Dipartimento formula piani di attività e i relativi pareri anche in relazione all'attività sanitaria assistenziale svolta al suo interno. Le attività assistenziali svolte da professori e ricercatori universitari sono prioritariamente finalizzate all'assolvimento dei loro compiti didattici e di ricerca. A tal fine il Dipartimento esprime pareri sulle attività di cui all'Articolo 3.3 comma 3 dello Statuto d'Ateneo e, in coerenza con le normative vigenti, su: a) gli atti convenzionali che disciplinano i rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale ed eventualmente con altri enti pubblici e privati deputati allo svolgimento di attività assistenziali; b) l'attivazione, la modifica e la disattivazione di strutture assistenziali funzionali alle attività di cui ai commi 5, 6 e 7 del presente articolo, in relazione ai piani programmatici delle Aziende Sanitarie di riferimento; c) l'attribuzione di compiti e

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -
responsabilità assistenziali a professori e ricercatori, nel rispetto delle prerogative del loro stato giuridico.

Articolo 3 (Ambito scientifico/didattico del Dipartimento)

1. Il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche svolge le funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività formative nell'ambito dei Settori Scientifico-Disciplinari di riferimento, promuovendo l'integrazione tra le discipline. Il Dipartimento partecipa all'offerta formativa teorico-pratica pre-laurea dei Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria, e delle Lauree triennali e magistrali dell'area medica, sanitaria e biotecnologica. Il Dipartimento partecipa altresì all'offerta formativa teorico-pratica post-laurea delle Scuole di Specializzazione dell'area medica, dei Dottorati di Ricerca, dei Master e dei Corsi di alta formazione. Il Dipartimento svolge inoltre attività assistenziale e di consulenza nell'ambito dei Settori Scientifico-Disciplinari di riferimento.

Articolo 4 (Autonomia del Dipartimento)

1. Il Dipartimento ha autonomia organizzativa, gestionale e finanziaria secondo le norme vigenti, lo Statuto e i Regolamenti di Ateneo.

PARTE I – ORGANI E COMPETENZE

Articolo 5 (Organi del Dipartimento)

1. Sono Organi del Dipartimento:
 - a. il Direttore;
 - b. il Consiglio;
 - c. la Giunta.

Articolo 6 (Il Direttore di Dipartimento)

1. Il Direttore è un professore, di norma ordinario, del Dipartimento, eletto dal Consiglio di Dipartimento secondo le norme vigenti, lo Statuto di Ateneo e le regole elettorali contenute nel presente Regolamento.

Il Direttore:

- a. ha funzioni di indirizzo, iniziativa, vigilanza e coordinamento delle attività scientifiche, didattiche e assistenziali del Dipartimento;
- b. presiede e convoca la Giunta e il Consiglio di Dipartimento ed è componente di diritto delle Commissioni Interdipartimentali per la Didattica alle quali il Dipartimento partecipa;
- c. indice le elezioni delle rappresentanze negli Organi del Dipartimento, escluse quelle delle rappresentanze studentesche indette dal Rettore;
- d. individua i fabbisogni e propone la distribuzione delle risorse;
- e. propone le previsioni sull'utilizzo delle risorse al Consiglio di Dipartimento, tecnicamente supportato dal Responsabile amministrativo-gestionale secondo la disciplina dei regolamenti vigenti in materia di contabilità e di organizzazione dei servizi;

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -

- f. nei casi di necessità e urgenza può assumere atti di competenza del Consiglio e della Giunta, sottoponendoli rispettivamente agli stessi per la ratifica nella seduta successiva all'adozione;
- g. è consegnatario degli spazi e beni assegnati al Dipartimento secondo la disciplina dei regolamenti vigenti;
- h. formula al Consiglio di Amministrazione richieste di personale tecnico-amministrativo, spazi, strutture;
- i. indirizza e coordina il personale tecnico-amministrativo assegnato al Dipartimento, tenendo conto dell'art. 12, comma 2 lettera e) dello Statuto di Ateneo e delle disposizioni del regolamento di organizzazione e delle delibere di attuazione degli Organi Accademici ai sensi dell'art. 19, comma 6 dello Statuto di Ateneo; per le unità di personale tecnico-amministrativo inserite in convenzione, l'attività di coordinamento del Direttore viene espletata in concorso con i responsabili delle strutture assistenziali nelle quali le suddette unità prestano servizio;
- j. esercita l'autonomia negoziale nei termini previsti dalla normativa vigente e dai regolamenti di organizzazione e di amministrazione, finanza e contabilità di Ateneo.

1 bis. La condizione di professore a tempo definito è incompatibile con l'esercizio della carica di Direttore di Dipartimento.

2. Il Direttore, inoltre:

- a. è responsabile dell'attuazione di quanto deliberato dagli organi collegiali;
- b. sovrintende all'attività di ricerca curandone la valutazione;
- c. sovrintende alla ripartizione dei compiti didattici fra professori e ricercatori secondo le linee di indirizzo d'Ateneo sulla programmazione didattica e vigila circa l'assolvimento di tali compiti;
- d. mette a disposizione dei professori, ricercatori, dottorandi, assegnisti le attrezzature e gli strumenti necessari per le attività scientifiche;
- e. vista le proposte di budget, i documenti contabili d'esercizio e le relazioni di accompagnamento predisposti dal Responsabile amministrativo-gestionale e approvati dal Consiglio di Dipartimento, secondo la disciplina dei regolamenti vigenti in materia di contabilità e di organizzazione dei servizi;
- f. promuove accordi con soggetti pubblici e privati anche per reperire fondi per la ricerca e la didattica.

3. Il Direttore può delegare le funzioni indicate nel comma 2.

4. Il Direttore nomina un Vicedirettore che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Articolo 6 bis (Sfiducia del Direttore di Dipartimento)

- 1. Il Direttore di Dipartimento, decorsi 18 mesi dall'inizio del suo mandato, può essere sfiduciato dai componenti del Consiglio di Dipartimento.

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -

2. La maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio di Dipartimento può proporre una mozione di sfiducia del Direttore; la mozione di sfiducia è posta all'ordine del giorno della prima seduta utile.
3. La mozione di sfiducia è approvata con il voto favorevole della maggioranza dei 2/3 dei componenti del Consiglio di Dipartimento.
4. Fino alla nomina del nuovo Direttore e limitatamente all'attività di ordinaria amministrazione e all'adozione degli atti urgenti e indifferibili, le funzioni del Direttore sono svolte dal professore ordinario del Dipartimento con maggiore anzianità nel ruolo.

Articolo 7 (Elezione del Direttore di Dipartimento)

1. Ai fini dell'elezione del Direttore di Dipartimento la votazione è valida se ha partecipato la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.
2. Il Direttore è eletto nella prima votazione a maggioranza assoluta dei votanti, nella seconda votazione a maggioranza relativa dei votanti.
3. In caso di parità, risulta eletto il più anziano in ruolo, in caso di ulteriore parità, il più anziano di età.
4. Il Direttore resta in carica tre anni ed è immediatamente rinnovabile una sola volta.
5. L'elezione del Direttore è indetta dal decano del Consiglio di Dipartimento.
6. Fermo restando il possesso dei requisiti richiesti per l'elettorato passivo, ai fini della validità dell'elezione è necessaria la presentazione di una formale candidatura nei termini indicati nel bando di indizione dell'elezione.

Articolo 8 (Consiglio di Dipartimento – Composizione)

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:
 - a. il Direttore che lo presiede;
 - b. i professori e ricercatori in esso inquadrati;
 - c. i rappresentanti eletti del personale tecnico amministrativo in numero pari al 10% dei professori e ricercatori secondo le modalità previste nell'Articolo 10 del presente regolamento;
 - d. i rappresentanti eletti degli studenti al primo, secondo e terzo ciclo in numero pari al 15% dei professori e ricercatori, di cui 4 del terzo ciclo, secondo le modalità stabilite dai regolamenti elettorali sulle elezioni studentesche;
 - e. i rappresentanti eletti degli assegnisti di ricerca in un numero pari a 1, secondo le modalità previste nell'art. 11 del presente Regolamento.
2. Alle sedute del Consiglio partecipa, senza diritto di voto, il Responsabile amministrativo-gestionale, che assume la funzione di segretario verbalizzante.
3. Il Direttore può invitare alle sedute del Consiglio, in qualità di uditori, titolari di borse di studio, di contratti di ricerca e altri soggetti che svolgono attività scientifiche e didattiche nel Dipartimento o che siano interessati alle attività del Dipartimento. Può invitare inoltre

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -

il coordinatore/i coordinatori della biblioteca o delle biblioteche di riferimento o, in caso di sua assenza, altra unità in servizio nella/e medesima/e biblioteca/che.

Articolo 9 (Consiglio di Dipartimento – Competenze)

1. Sono competenze esclusive del Consiglio di Dipartimento:

- a. la proposta di Regolamento di Dipartimento a maggioranza assoluta dei componenti;
- b. il piano Strategico Dipartimentale pluriennale che definisce gli obiettivi, in coerenza con il Piano Strategico pluriennale di Ateneo, la pianificazione e attribuzione di risorse, le aree di attività di preminente interesse e la relativa disponibilità di strutture, servizi e strumentazione ai sensi dell'art. 18 comma 2 dello Statuto;
- c. la proposta di budget agli Organi di Governo dell'Ateneo competenti;
- d. la programmazione del fabbisogno di personale e le proposte per la copertura di posti di professore e ricercatore;
- e. l'individuazione delle priorità relative al fabbisogno del personale tecnico-amministrativo;
- f. le proposte di chiamata di professori e ricercatori;
- g. la proposta di istituzione, attivazione, modifica e disattivazione previo parere della commissione paritetica di riferimento, dei Corsi di Studio di primo, secondo e terzo ciclo, previa acquisizione del prescritto parere delle Commissioni interdipartimentali per la didattica di cui all'articolo 20 dello Statuto di Ateneo.
In ogni caso, per le proposte di nuova attivazione o disattivazione di corsi di studio di primo, secondo e terzo livello aventi sede nel Campus richiede il parere al Consiglio di Campus interessato;
- h. la delibera, in conformità con il piano Strategico Dipartimentale pluriennale e con le linee guida di Ateneo sulla programmazione didattica, dei compiti didattici, anche non obbligatori, dei propri docenti e ricercatori;
- i. la predisposizione di un rapporto annuale di autovalutazione in coerenza con i criteri definiti dagli organi di Governo dell'Ateneo e ne rende pubblici i risultati;
- j. la proposta della attivazione e della disattivazione di Unità Organizzative di Sede o della Sede;
- k. la proposta dell'istituzione dei Centri di interesse strategico di cui all'Articolo 26, comma 1 lettera a) dello Statuto di Ateneo;
- l. la designazione, su proposta del Direttore, di almeno i delegati alla didattica, alla ricerca e alla terza missione;
- m. l'approvazione delle previsioni relative all'utilizzo delle risorse;
- n. la deliberazione del piano triennale di programmazione degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio;
- o. la definizione delle specifiche esigenze delle Unità Organizzative di Sede, se esistenti, ai sensi dell'Articolo 7 comma 2, lettera e) e dell'Articolo 18, comma 6, lettera b) dello Statuto di Ateneo, tenendo conto nella definizione del piano Strategico Dipartimentale pluriennale;

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -

- p. l'espressione dei pareri sulla mobilità del personale docente fra Dipartimenti o fra Sedi;
- q. in seguito a valutazione sulla complessità del Dipartimento delle esigenze e specificità culturali, la proposta al Consiglio di Amministrazione dell'articolazione del Dipartimento nelle forme organizzative di cui all'Articolo 16;
- r. l'assegnazione del budget di funzionamento alle Unità Organizzative di Sede e alla/e Sedi, rispettando i vincoli di destinazione che il Consiglio di Amministrazione ha dato sulle risorse assegnate al Dipartimento;
- s. l'assegnazione, se necessario, del budget di funzionamento alle articolazioni organizzative di cui all'Articolo 16 e la designazione se necessario del responsabile di cui all'Articolo 16, comma 3;
- t. l'approvazione dei documenti contabili ed extracontabili necessari alla predisposizione del bilancio unico di Ateneo d'esercizio, inclusa la relazione illustrativa della gestione, secondo la disciplina dei regolamenti vigenti in materia di contabilità;
- u. valutata la necessità, l'indicazione con delibera espressa, secondo le regole generali per la validità delle sedute, della composizione di commissioni che svolgono funzioni meramente istruttorie nelle attività di competenza del Consiglio e della Giunta;
- v. la definizione di criteri generali per l'utilizzazione delle risorse sulla base degli indirizzi decisi dagli Organi di Governo dell'Ateneo;
- z. la designazione dei componenti di cui all'art. 16 bis, comma 2, della Commissione paritetica di Dipartimento.

2. Il Consiglio di Dipartimento, inoltre:

- a. approva gli atti esecutivi necessari all'applicazione dei criteri generali sull'utilizzazione delle risorse di cui alla lettera v., comma 1;
- b. approva l'autorizzazione a richiedere e ad accettare fondi di finanziamenti di progetti di ricerca;
- c. delibera sui contratti e sugli accordi nei limiti e secondo i regolamenti vigenti.

3. Il Consiglio di Dipartimento può delegare alla Giunta esclusivamente le funzioni di cui al comma 2.

4. Il Consiglio di Dipartimento può delegare gli atti sull'utilizzazione delle risorse di cui al comma 2, lettera a. del presente articolo ad un suo componente, responsabile, ai sensi dell'art. 15 bis o dell'art. 16 comma 3 del presente regolamento, delle risorse finalizzate e assegnate all'Unità Organizzativa di Sede o alle articolazioni dipartimentali, la cui gestione amministrativa e contabile sia stata affidata all'Amministrazione di Campus.

Articolo 10 (Elezioni dei rappresentanti del personale tecnico amministrativo nel Consiglio di Dipartimento)

- 1. Ai fini dell'elezione delle rappresentanze del personale tecnico-amministrativo la votazione è valida se hanno partecipato almeno 1/3 degli aventi diritto al voto.
- 2. Sono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti fino alla concorrenza del numero dei rappresentanti spettanti al Dipartimento. Il Direttore del Dipartimento provvede alla proclamazione degli eletti.

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -

3. In caso di parità di voti è eletto il più anziano in ruolo, in caso di ulteriore parità il più anziano di età.
4. Le rappresentanze durano in carica un triennio dalla proclamazione degli eletti. In caso di rinuncia o in caso di cessazione, per il residuo del mandato l'integrazione della rappresentanza avviene secondo le graduatorie dei non eletti. Nel caso in cui non vi sia una graduatoria utile, si può procedere con elezioni suppletive.
5. Ha diritto all'elettorato attivo e passivo il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento. La candidatura è individuale e obbligatoria e deve essere presentata entro un tempo congruo definito nel bando di indizione. Il personale tecnico-amministrativo che ha manifestato la disponibilità a far parte del Consiglio di Dipartimento non può far parte del seggio elettorale.
6. Ciascun elettore può esprimere uno o due voti di preferenza; nel caso di espressione di due preferenze, la seconda di esse, a pena del suo annullamento, deve riguardare un candidato di genere diverso da quello della prima preferenza.

Articolo 11 (Elezione dei rappresentanti degli assegnisti di ricerca nel Consiglio di Dipartimento)

1. Ai fini dell'elezione dei rappresentanti degli assegnisti di ricerca, si applicano le seguenti disposizioni:
 - a) la rappresentanza degli assegnisti di ricerca dura in carica un biennio dalla proclamazione dell'eletto e si esercita nei Consigli dei Dipartimenti in cui sono inquadrati i relativi tutor;
 - b) ha diritto all'elettorato passivo l'assegnista di ricerca il cui rapporto contrattuale abbia durata di almeno 6 mesi a decorrere dalla data dell'elezione;
 - c) la candidatura dell'assegnista è individuale e obbligatoria e deve essere presentata entro un tempo congruo definito dal Dipartimento. L'assegnista che ha manifestato la disponibilità a far parte del Consiglio di Dipartimento non può far parte del seggio elettorale;
 - d) ciascun elettore può esprimere un voto di preferenza;
 - e) la votazione è valida se ha partecipato almeno 1/3 degli aventi diritto al voto;
 - f) è eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti fino alla concorrenza del numero dei rappresentanti previsti dal Regolamento di funzionamento del Dipartimento. Il Direttore del Dipartimento provvede alla proclamazione dell'eletto;
 - g) in caso di parità di voti è eletto l'assegnista il cui rapporto contrattuale, ivi inclusi i rinnovi contrattuali, garantisca una permanenza maggiore nella rappresentanza. In caso di ulteriore parità si individua il più giovane d'età. Da ultimo, in caso si rilevi ancora una situazione di parità, si procede con sorteggio;
 - h) in caso di cessazione/scadenza del contratto di assegno si procede all'integrazione della rappresentanza per il residuo del mandato, secondo l'ordine della graduatoria. Nel caso in cui non vi sia una graduatoria utile, si procede con elezioni suppletive indette trascorsi 45 giorni dalla cessazione/scadenza.

Articolo 12 (Elezione dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento)

1. Le elezioni dei rappresentanti degli studenti del primo, secondo e terzo ciclo sono disciplinate da appositi regolamenti elettorali sulle elezioni studentesche.

Articolo 13 *abrogato*

Articolo 14 (La Giunta di Dipartimento)

1. La Giunta coadiuva il Direttore ed esercita funzioni deliberative sulle materie delegate dal Consiglio di Dipartimento.
- 1 bis. La Giunta può esercitare, se delegate, funzioni deliberative esclusivamente sulle seguenti materie:
 - a. approvazione degli atti esecutivi necessari all'applicazione dei criteri generali sull'utilizzazione delle risorse di cui alla lettera v., comma 1 dell'art. 9;
 - b. approvazione dell'autorizzazione a richiedere e ad accettare fondi di finanziamenti di progetti di ricerca;
 - c. contratti e accordi nei limiti e secondo i regolamenti vigenti.
2. La Giunta è composta da:
 - a. il Direttore, che la presiede;
 - b. il Vicedirettore;
 - c. i Responsabili delle Unità Organizzative di Sede (se presenti);
 - d. 9 professori e ricercatori eletti con composizione paritaria fra le fasce in modo che siano rappresentati anche professori e ricercatori nelle diverse sedi di servizio;
 - e. 2 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo eletti fra i componenti del Consiglio di Dipartimento;
 - f. 2 rappresentanti degli studenti eletti fra i componenti del Consiglio di Dipartimento;
 - g. 3 professori e ricercatori designati dal Direttore di Dipartimento;
3. L'elezione dei rappresentanti di cui alle lettere d., e., f., avviene con voto limitato nell'ambito delle singole componenti.
4. Il mandato della Giunta è triennale. Per la componente di cui alle precedenti lettere d., g., il mandato coincide con quello del Direttore. Per la componente di cui alle lettere e., f., il mandato è legato alla durata della rappresentanza in Consiglio di Dipartimento.
- 4 bis. Alle sedute della Giunta partecipa, con voto consultivo, il Responsabile amministrativo-gestionale, che assume la funzione di segretario verbalizzante.
5. In fase di prima applicazione il mandato coincide con quello del Direttore anche se non è triennale.

PARTE II – ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE

Articolo 15 – (Articolazione organizzativa denominata Unità Organizzativa di Sede o Sede)

1. Il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, al fine di coordinare le attività svolte sulle diverse sedi, può organizzare al suo interno una Unità Organizzativa di Sede o Sede. Fanno parte delle Unità Organizzative di Sede o Sede i professori e ricercatori che in essa hanno la propria sede di servizio.
2. L'Unità Organizzativa di Sede o Sede:
 - a. riceve e gestisce le risorse (budget) per il funzionamento assegnate dal Consiglio di Dipartimento;
 - b. esercita l'autonomia gestionale, rispettando l'unitarietà degli indirizzi scientifici e didattici del Dipartimento, senza organi propri e all'interno della contabilità generale del Dipartimento;
 - c. su convocazione del suo Responsabile, si riunisce in assemblea almeno una volta all'anno.
3. Nei casi in cui non esistano i requisiti statuari che di norma permettono a un Dipartimento di istituire una Unità Organizzativa di Sede o Sede, i professori e i ricercatori inquadrati nel Dipartimento che assolvono ai propri obblighi didattici in sedi diverse da quella della sede amministrativa del proprio Dipartimento per qualsiasi esigenza gestionale, di norma, fanno riferimento a tale sede amministrativa.

Articolo 15 bis – (Il Responsabile dell'articolazione organizzativa denominata Unità Organizzativa di Sede o Sede)

1. Il Responsabile dell'Unità Organizzativa di Sede o Sede è eletto dai componenti del Consiglio di Dipartimento che fanno parte dell'Unità, fra i professori che fanno parte dell'Unità stessa, di norma congiuntamente al Direttore e sempre secondo le stesse regole elettorali. La durata del mandato è triennale, rinnovabile immediatamente una sola volta.
2. Il Responsabile dell'Unità Organizzativa di Sede o Sede:
 - a. in coerenza con gli indirizzi del Consiglio di Dipartimento, coordina le attività didattiche e scientifiche svolte nella sede, adottando le opportune forme di consultazione dei membri della medesima Unità Organizzativa di Sede o Sede e in coerenza con gli indirizzi del Direttore definisce i livelli dei servizi;
 - b. partecipa al Consiglio di Campus in qualità di componente di diritto;
 - c. partecipa alle attività della Giunta del Dipartimento in qualità di componente di diritto;
 - d. ha compiti istruttori sulle risorse esterne all'Ateneo e che possono essere destinate al funzionamento della sede;
 - e. sovrintende all'impiego delle risorse assegnate alla sede, supportato tecnicamente dal personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, afferente al Dipartimento o all'Area di Campus, nel rispetto del Regolamento di contabilità e di organizzazione di Ateneo.

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -

3. Tutte le Unità Organizzative di Sede o Sede hanno un Responsabile. Il Direttore del Dipartimento può svolgere il ruolo del Responsabile di una delle Unità Organizzative di Sede o Sede.

Articolo 16 (Ulteriori articolazioni del Dipartimento – Sezioni – Centri – Laboratori)

1. Il Dipartimento si può articolare in varie forme organizzative, sezioni, centri, laboratori, per necessità legate all'identità culturale di alcuni ambiti disciplinari o Settori Scientifico-Disciplinari, o per necessità di carattere pratico-logistico, o per esigenze di organizzazione e di coordinamento della didattica. Tali articolazioni devono essere coerenti con l'insieme dei Settori Scientifico-Disciplinari di riferimento del Dipartimento.
2. Le articolazioni organizzative del Dipartimento hanno compiti di adempimento e di svolgimento di attività istituzionali senza potere deliberativo e senza rilevanza esterna; non hanno organi propri e all'interno della contabilità generale del Dipartimento garantiscono la propria visibilità mediante efficaci forme di comunicazione. Il Consiglio del Dipartimento indica la composizione di tali articolazioni con delibera espressa.
3. Le articolazioni organizzative possono ricevere dal Consiglio di Dipartimento risorse finalizzate al funzionamento. In questo caso le risorse possono essere gestite mediante un componente del Consiglio designato dal Consiglio stesso, responsabile del loro impiego e si applica la disciplina di cui all'art. 15 bis, comma 2, lettera e. Sono fatte salve le responsabilità operative connesse all'assetto dipartimentale.

Articolo 16 bis (Commissione paritetica – composizione)

1. Presso il Dipartimento è istituita una Commissione Paritetica docenti-studenti che viene rinnovata ogni tre anni.
2. La Commissione Paritetica è costituita da 14 componenti, pariteticamente divisi tra docenti e studenti. Il Consiglio di Dipartimento nomina i membri della componente docente, ivi inclusa la nomina del Presidente della Commissione. La componente docente deve tenere conto di un'adequata rappresentanza di professori e ricercatori.
3. Gli studenti della Commissione Paritetica sono prioritariamente eletti tra i rappresentanti degli studenti nel consiglio di dipartimento e, in subordine, nei consigli di corsi di studio di riferimento del Dipartimento, individuati dagli stessi studenti componenti dei medesimi consigli, assicurando il rispetto dei criteri di equilibrata rappresentanza di cui all'art. 18, comma 8 dello Statuto di Ateneo. Ove necessario per la composizione paritetica della commissione, il Dipartimento può inoltre richiedere la disponibilità a far parte della commissione paritetica agli studenti non rappresentanti ma presenti nelle graduatorie elettorali e, in ultima istanza, agli studenti iscritti ai corsi di studio riferiti al Dipartimento.

Articolo 16 ter (Commissione paritetica - funzioni)

1. La Commissione:
 - a. ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti;
 - b. formula pareri sull'istituzione, attivazione, modifica e disattivazione dell'offerta formativa dei tre cicli;

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -

- c. può avanzare al consiglio del Dipartimento proposte sulle questioni pertinenti la didattica e sull'allocazione della dotazione finanziaria di cui all'art. 18 comma 12 dello Statuto di Ateneo;
 - d. redige una relazione annuale sulle attività didattiche dei corsi di studio di cui il Dipartimento è di riferimento, tenuto conto del rapporto annuale di autovalutazione dei rispettivi dipartimenti di riferimento dei corsi di studio.
2. I pareri di cui al comma 1 del presente articolo si intendono acquisiti se non espressi entro 10 giorni dalla trasmissione alla commissione del testo della proposta.
 3. Per la gestione dell'attività la commissione paritetica può avvalersi di sottocommissioni di sede di cui facciano parte componenti della commissione paritetica. Tutte le deliberazioni spettano comunque alla commissione paritetica plenaria.

Articolo 16 quater (Rapporti con i Corsi di Studio)

1. I consigli di corso di studio formulano al Consiglio di dipartimento proposte di programmazione didattica, di revisione degli ordinamenti e dei regolamenti didattici, nonché di organizzazione della didattica e delle relative attività di supporto.

PARTE III – GESTIONE FINANZIARIA

Articolo 17 (Fondi e gestione)

1. Le entrate sono individuate secondo i regolamenti vigenti in materia di contabilità.
2. La gestione delle entrate e delle spese è disciplinata dai vigenti regolamenti in materia di contabilità, acquisti e organizzazione dei servizi.

PARTE IV – NORME FINALI

Articolo 18 – (Validità delle sedute)

1. Alle sedute degli Organi Collegiali del Dipartimento si applicano le norme generali e statuarie.
2. Sono valide le sedute realizzate in video – conferenza che consentano:
 - a. forme di consultazione sincrone;
 - b. l'individuazione certa del numero dei presenti necessari per la validità delle sedute e delle maggioranze necessarie per l'approvazione delle delibere.
- 2 bis. Per tutto quanto non previsto nel presente articolo si rimanda al Regolamento di Ateneo in materia di svolgimento delle sedute in modalità telematica o mista.
3. Sono assunte in composizione ristretta alla fascia superiore o equivalente, o al ruolo equivalente le seguenti delibere:
 - proposta di copertura ruoli di professori, limitatamente alla fase disciplinata dall'art. 2, comma 3 del Regolamento per la disciplina della chiamata delle/dei professoress/e/i di prima e seconda fascia, artt. 18 e 24 comma 5 della Legge 240/2010, emanato con Decreto Rettorale n. 977 del 9 dicembre 2013;

- Sito di documentazione sulla normativa d'Ateneo vigente presso l'Università di Bologna -
 - proposta di chiamata di professori;
 - stato giuridico del personale docente, gestione della carriera dei singoli professori e ricercatori a tempo indeterminato e del rapporto di lavoro dei ricercatori a tempo determinato, delibere nelle quali debba essere valutato il curriculum scientifico e professionale dei professori e ricercatori.
4. Sono assunte in composizione ristretta alle fasce dei professori le delibere che riguardano la proposta di chiamata dei ricercatori a tempo determinato.

PARTE V – NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 19 (Disposizioni transitorie e finali)

1. Le modifiche al presente regolamento vengono emanate a seguito della revisione dello Statuto di Ateneo di cui al D.R. n. 236/2024 del 20/02/2024.
